

Allegato 2) alla deliberazione dell'Assemblea n. 13 di reg. del 30.12.2002 - Approvazione Convenzioni per singolo Gestore salvaguardato con allegato "Determinazione del compenso per i servizi idrici".

Interventi:

TONELLOTTA Antonio - Presidente: Come dicevo in apertura venerdì 27 dicembre si è tenuta la riunione del C.D.A. dell'A.A.T.O. allargata ai Gestori e in quella sede sono state avanzate delle proposte che sono state raccolte dal C.D.A. in un unico emendamento fatto proprio con una delibera di Consiglio. Adesso io elenco questa proposta. La proposta che fa parte come dicevo di un unico emendamento avrà una unica votazione e si articola così:

nella delibera dopo il quarto capoverso: VISTA l'ordinanza ... e prima di UDITA la proposta del Presidente, viene inserito:

- *ASSUNTO che il Soggetto gestore si obbliga ad assolvere al Servizio Idrico Integrato nel territorio di tutti i Comuni ad esso affidati e si impegna, a far partecipare, entro il 2003, alla società di gestione stessa, i Comuni che ne faranno richiesta.*

Poi passiamo alla Convenzione:

"Art. 3, comma 3, viene sostituito dal seguente: Dal 1 gennaio 2006 l'Autorità d'Ambito, che per legge ha potestà tariffaria, fisserà per l'ambito un unico valore del corrispettivo del Servizio Idrico Integrato, fatti salvi i limiti di legge, introducendo meccanismi redistributivi in grado di compensare gli eventuali effetti, positivi o negativi, derivanti dall'applicazione della tariffa unificata.

Art. 10, comma 6, viene aggiunto: I Soggetti Gestori sono tenuti ad uniformare le rispettive contabilità al fine di produrre all'Autorità d'Ambito dati omogenei e confrontabili.

Art. 10, comma 7, viene aggiunto: Le tariffe relative alle forniture idriche di interscambio tra Soggetti Gestori sono fissate dall'Autorità d'Ambito.

Art. 12, comma 1, viene sostituito dal seguente: Il Gestore esercita il controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature relative al servizio ad esso affidato, ed è legittimato al rilascio delle relative autorizzazioni.

Per gli scarichi di acque reflue industriali il Gestore definisce le norme tecniche, le prescrizioni regolamentari e i valori limite di emissione in conformità ai criteri emanati dall'Autorità d'Ambito.

Art. 17, comma 3, viene aggiunto alla fine: e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 17, comma 4, viene aggiunto: Eventuali contratti di concessione di beni ed impianti necessari all'espletamento del servizio idrico integrato che vengono, contestualmente all'inizio del servizio stesso, affidati al Gestore salvaguardato per l'espletamento del servizio stesso, debbono avere data di scadenza identica a quella della scadenza del periodo di salvaguardia.

Art. 17, comma 5, viene aggiunto: Resta comunque ferma l'osservanza delle disposizioni contrattuali in atto relative a detti beni nonché delle previsioni di cui agli artt. 2558-2560 del Codice Civile.

Art. 19, comma 1, eliminato.

Art. 19, ex comma 5, viene sostituito dal seguente: Nei casi di cui ai commi precedenti, alla cessazione del rapporto i contratti di utenza ed i beni necessari alla gestione del servizio saranno trasferiti nella disponibilità dell'Autorità d'Ambito o di altro/i soggetto/i dalla stessa indicato/i, in buono stato di conservazione o ripristino e comunque in condizioni idonee all'uso cui sono destinati ed al buon funzionamento del servizio.

Art. 19, comma 5, viene aggiunto: Resta comunque ferma l'osservanza delle disposizioni contrattuali in atto relative a detti beni nonché delle previsioni di cui agli artt. 2558-2560 del Codice Civile."

Questo è l'emendamento.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: Inviterei il Sindaco di Maserà di consegnare l'emendamento. Sono arrivati poi altri tre emendamenti e un o.d.g.. Per cui diamo il tempo all'Assemblea di leggere l'emendamento proposto dal C.D.A.. Facciamo 5 minuti di sospensione e così vediamo anche gli altri emendamenti e l'o.d.g. presentato.

L'o.d.g. è stato letto quello del Sindaco di Pontelongo Roberto Franco.

Un emendamento chiede: *“Si propone di inserire nella tabella relativa agli investimenti effettuati dal gestore salvaguardato del servizio idrico integrato un intervento di € 3.000.000,00 per opere da effettuare nel Comune di Camisano Vicentino e relative al servizio idrico integrato in ragione delle necessità del predetto Comune.”*

Un altro identico emendamento chiede di inserire nello stesso modo 1.500.000 € per opere da effettuare nel Comune di Grisignano di Zocco e un altro emendamento chiede di inserire 1.500.000 € per opere da effettuare nel Comune di Montegalda. Questi sono i tre emendamenti.

Aggiungiamo l'emendamento dei Sindaci di Monselice e di Este che dice:

Proposta integrazione art. 1 - comma 4 – Oggetto: *“Sono escluse le gestioni particolari, in via transitoria mantenuta in essere ai sensi art. 19, comma 1, della L.R. 5/98”.*

Proposta integrazione art. 23 – Allegati, comma 1: *“Elenco dei servizi esclusi dalla convenzione in quanto mantenuti agli attuali concessionari ai sensi art. 19, comma 1, L.R. 5/98*

- *Servizi fognari-depurativi Comune di Monselice*
- *Servizi fognari-depurativi Comune di Este”.*

MENGOTTO Vanni – Sindaco del Comune di ESTE: Volevo chiedere, siccome questa è stata una proposta di emendamento che è stata inviata per la votazione da parte del C.D.A., volevo sapere i motivi per i quali non è stato valutato ed integrato alla proposta di delibera.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: Non mi pare che facesse parte degli argomenti posti in discussione quel giorno quindi li abbiamo lasciati con votazione separata in corso di Assemblea.

MENGOTTO Vanni – Sindaco del Comune di ESTE: Se può verbalizzare quello che è stato dichiarato adesso. Grazie.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: Certo che viene verbalizzato. Nel merito ne possiamo anche parlare ma non poteva essere discusso in sede di C.D.A. questo emendamento. Il C.D.A. ha fatto propri gli emendamenti proposti in quella riunione allargata che era stata in qualche modo messa in piedi a seguito del rinvio dell'Assemblea e se fosse stato sarebbero stati magari respinti; in questo caso vengono posti alla votazione dell'Assemblea in modo separato rispetto all'emendamento proposto dal C.d.A.. 5 minuti di sospensione.

Pongo in votazione. Propongo questo tipo di ordine, primo l'emendamento fatto proprio dal C.d.A. che è quello di cui ho dato lettura prima e anche copia.

Ci sono interventi su questo?

CONTE Fabio - Sindaco di MONSELICE: Visto che questo emendamento di più articoli è stato consegnato in Assemblea questa sera, volevo chiedere se era possibile, prima di passare alla votazione che articolo per articolo ci spiegasse il C.D.A. dell'A.A.T.O. le motivazioni per cui sono stati stralciati alcuni articoli ed aggiunti altri.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: C'è scritto tutto sulla delibera, non ha bisogno di ulteriori motivazioni, è completa la delibera.

CONTE Fabio - Sindaco di MONSELICE: Questo è soggettivo, Presidente, nel senso che io adesso ho degli atti e ho avuto 5 minuti di sospensione per valutarli. Volevo chiedere se era possibile cortesemente, chiedo se è un mio diritto sapere e avere alcune spiegazioni. Poi faccia Lei Presidente.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: Sindaco, molto velocemente deve dire che questo è lo “sforzo” che ha fatto il C.D.A. nel recepire le indicazioni che sono venute da chi in quella seduta rappresentava le varie esigenze, le varie istanze che erano state fatte presenti nell'Assemblea del 20/12 e li ha raccolti in un emendamento. Ora leggendo, è abbastanza chiaro. Sono abbastanza chiare le motivazioni per cui sono stati fatti gli emendamenti, sono conseguenti alle obiezioni che dicevo prima fatte in Assemblea.
Qualche altro intervento?

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'emendamento proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 125

Voti favorevoli: 103

Voti contrari: 17 (Brugine, Casalserugo, Chiuppano, Codevigo, Conselve, Este, Laghi, Monselice, Montecchio Precalcino, Montegalda, Ospedaletto E., Ponte S. Nicolò, Pontelongo, Sandrigo, Stanghella, Valli del Pasubio, Velo d'Astico)

Astenuti: 5 (Montagnana, Montegaldella, Orgiano, Pedemonte, Valdastico)

L'Assemblea **approva** l'emendamento presentato.

TONELLOTTA Antonio – Presidente: Ci sono tre emendamenti di cui ho dato lettura prima in cui si chiede di inserire rispettivamente 1.500.000 € per il Comune di Montegalda e 1.500.000 € per opere da effettuare nel Comune di Grisignano di Zocco e 3.000.000 € per opere da effettuare nel Comune di Camisano Vicentino. Questi emendamenti devo dichiararli **irricevibili** perché comporterebbero una modifica non soltanto dell'elenco delle opere che sarebbe il meno, ma soprattutto, siccome sono aggiuntivi, una modifica tariffaria che in questo momento non è assolutamente possibile. Voglio qui ricordare che in una prima fase avevamo fatto un elenco preciso delle opere distinte che Comune per Comune si andavano a farsi. Poi abbiamo ritenuto invece di lasciare una maggiore discrezionalità al gestore perché ha anche delle responsabilità, per esempio le emergenze: alcune opere che sarebbero nel frattempo diventate urgenti e necessarie non sarebbero state fatte o possibili da farsi soltanto con una variazione di quell'elenco che è stato ritenuto appunto troppo rigido, poco attuabile.

Allora nell'ambito di questa discrezionalità, io credo che questi interventi possono trovare parziale o totale accoglimento. L'emendamento non è **ricevibile**.

Emendamento proposto dal Sindaco di Maserà. Lo leggo. Propone un emendamento all'art. 4, comma 7: *“in fase di prima applicazione viene fissata una verifica con conseguente motivata eventuale modifica entro il 30/6/2003. Tale verifica da parte dell'Autorità d'Ambito, viene effettuata in contraddittorio con un Comitato formato da un rappresentante della Provincia di*

Padova, un rappresentante della Provincia di Vicenza e da due Sindaci per ogni gestione salvaguardata nominati dalle rispettive Assemblee.”

Su questo emendamento c'è un parere tecnico negativo. Io vorrei invitare il Sindaco di Maserà, se possibile, a trasformare questo emendamento in una raccomandazione. Spiego perché. Perché se noi inseriamo in Convenzione questo tipo di proposta, questo emendamento, andremo di fatto ad istituire un organismo che non è previsto né nello Statuto, né nella Convenzione, né dalle leggi. Allora siccome la revisione tariffaria, la verifica tariffaria avviene e c'è scritto da qualche parte mi pare, non so se nella Convenzione o negli allegati, viene rivista ogni anno, possiamo per il 2003 vedere di fare una verifica anche il 30/6/2003, facendo partecipare chi vogliamo a questa verifica non è questo il problema, ma non possiamo inserirlo in una Convenzione.

Chiedo al Sindaco di Maserà se è disponibile ritirarla per proporre qualcosa di diverso e di più attuabile.

MORELLO Daniele – Sindaco di MASERA’: Raccogliendo la sollecitazione del Sindaco di Tribano, devo dire che i motivi per cui mi ero sentito di proporre questo emendamento sono quelli di una insufficiente discussione nelle proprie legittime sedi in particolare nell’Assemblea del C.V.S.. Insufficiente non per quanto riguarda quantità e qualità dei dati forniti dai rispettivi C.D.A. e dagli apparati tecnici, quanto perché le votazioni che abbiamo fatto nel corso dell’ultimo anno in questa sede sono state fatte probabilmente sottovalutando gli effetti immediati che si vedono concretizzati con la tariffa che sicuramente vede un certo scontento. Allora se non ho motivo per mettere in discussione la validità dei C.D.A. devo anche dire che io vedrei, potrà anche essere un passaggio successivo quello della partecipazione dei Sindaci, perché sono i Sindaci che fissano la tariffa non il C.D.A., sono i Sindaci con il voto che danno oggi, quindi una partecipazione dei Sindaci nelle rispettive Assemblee per andare a verificare se i dati sono omogenei. Devo anche dire però che sulla prima parte, sulla verifica al 30/6/2003 io non sarei dell’idea di ritirarlo. Sarei dell’idea di estrapolare la parte del Comitato dei Sindaci per non andare ad esautorare il C.D.A. del potere che ha, però sulla verifica al 30/6/2003 io ritengo opportuno sulla base dei dati che ci sono stati forniti che questo venga fatto solo in sede di prima applicazione.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: Va beh. Ma allora questo emendamento andrebbe casomai posto in una norma transitoria perché non possiamo inserire nell’art. 4 della Convenzione una norma che vale soltanto fino al 30/6/2003.

MORELLO Daniele – Sindaco di MASERA’: Secondo me sì.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: Scusa Sindaco. Devo dire che invito l’Assemblea a votare contro perché è poco praticabile.

MORELLO Daniele – Sindaco di MASERA’: Presidente io non voglio fare polemica, però mi sembra che nella conduzione Lei utilizzi in maniera un po’ troppo forte quello che è il suo potere di Presidente dell’Assemblea. Allora se non lascia esprimere i Sindaci che sono portatori delle istanze delle comunità che rappresentano, io credo che possiamo anche dire dobbiamo votare questo o.d.g. così com’è e buonanotte. Allora se ci lascia esprimere la nostra idea qua perché poi dobbiamo andare noi fuori e spiegare per quale motivo abbiamo aumentato le tariffe ai cittadini. Quindi il punto 7 dice: *“le modificazioni delle tariffe e dei contributi (comma 7) determinate e approvate*

dall'Autorità d'Ambito cominciano ad applicarsi, salvo casi eccezionali di forza maggiore, dall'anno successivo a quello di approvazione". Se noi inseriamo questo punto che si dice, in fase di prima applicazione facciamo una verifica in virtù di quei dati che sappiamo che non sono omogenei, credo che non facciamo del male a nessuno ed è solo in fase di prima applicazione. Ci lasciamo una riserva come dire al 30/6/2003, abbiamo il tempo necessario per andare a verificare e facciamo partire l'A.A.T.O. e tutti i soggetti Gestori con le tariffe determinate. Però non possiamo aspettare un anno per andare a capire se è giusto o se è sbagliato.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: L'emendamento è posto in votazione così com'è, con parere tecnico negativo.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'emendamento proposto dal Sindaco di Maserà, Morello Daniele.

L'Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 117

Voti favorevoli: 19 (Abano Terme, Bovolenta, Camisano V., Casalserugo, Conselve, Due Carrare, Este, Legnaro, Marano V., Maserà, Monselice, Ospedaletto E., Polverara, Ponte S. Nicolò, Pontelongo, Santorso, Terrassa P.na, Tribano, Villa Estense)

Voti contrari: 77

Astenuti: 21 (Bagnoli di Sopra, Candiana, Cinto E., Codevigo, Correzzola, Grisignano di Zocco, Lozzo Atestino, Montagnana, Montegalda, Montegaldella, Orgiano, Pedemonte, Piacenza d'Adige, Piovene Rocchette, Ponso, Provincia di Padova, Provincia di Vicenza, S. Pietro Viminario, S. Urbano, Valdstico, Vighizzolo d'Este)

L'Assemblea **respinge** l'emendamento presentato.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: Adesso pongo in votazione l'emendamento presentato dai Sindaci di Monselice e di Este. Lo rileggo. Propongono di integrare l'art. 1 della Convenzione con un comma 4: *"Sono escluse le gestioni particolari, in via transitoria mantenuta in essere ai sensi art. 19, comma 1, della L.R. 5/98"* ed una integrazione all'art. 23 – Allegati al comma 1 inserendo: *"Elenco dei servizi esclusi dalla convenzione in quanto mantenuti agli attuali concessionari ai sensi art. 19, comma 1, L.R. 5/98"*

- *Servizi fognari-depurativi Comune di Monselice*
- *Servizi fognari-depurativi Comune di Este"*

Il parere tecnico è contrario perché la prima interpretazione, quella relativa all'art. 1, cioè l'esclusione delle gestioni particolari è in contrasto con la delibera di attribuzione dei Comuni ai Gestori salvaguardati, quella del novembre 2001. La seconda proposta quella modificativa dell'art. 23 – Allegati, è in contrasto con la delibera di salvaguardia assunta il 30.3.2001.

MENGOTTO Vanni - Sindaco di ESTE: Penso sia opportuno che esponga un attimo all'Assemblea il significato. Perché forse leggendo il testo dell'emendamento non si comprende il senso. Può sembrare una eccezione o qualcosa che abbiamo chiesto all'interno di un provvedimento complessivo e più ampio. L'emendamento proposto dai Comuni di Este e di Monselice parte da una considerazione nel senso che questi Comuni hanno la gestione dei servizi di depurazione e di fognatura non attraverso un'attività in economia, una gestione in economia, bensì attraverso dei soggetti concessionari privati. Allora le condizioni da parte dei due Comuni nel momento in cui la delibera questa sera, se viene approvata complessiva relativa non solo all'individuazione del servizio, in particolar modo la tariffazione, ma anche con gli allegati, l'individuazione esatta di tutti

i soggetti Gestori comporterebbe per i Comuni di trovarsi diciamo tra l'incudine ed il martello. Da una parte noi avremmo il soggetto privato che ovviamente cerca di rivalersi nei confronti dell'ente Comune, dall'altra ovviamente abbiamo l'A.A.T.O. che dice no. L'attività gestionale propria non può più essere svolta dal privato ma deve essere svolta dal gestore, in questo C.V.S..

E' chiaro che i Comuni di Este e di Monselice non possono trovarsi nella condizione di trovarsi di fronte ad un ricorso di soggetto privato concessionario rischiando ovviamente poi di dover pagare gli eventuali danni qualora il giudice desse ragione al soggetto privato. Quindi per noi diventa giocoforza proporre all'Assemblea un emendamento di questo tipo. Diciamo che l'intervento nostro non è tanto quello di dire vogliamo che questi soggetti siano salvaguardati, perché non viene chiesta la salvaguardia in quanto l'A.A.T.O. si è già espressa in Assemblea riguardo l'individuazione precisa dei soggetti da salvaguardare. Noi facciamo riferimento all'art. 19 della L.R. 5/98 – Norme transitorie, che consente di mantenere fino a scadenza o per lo meno comunque in relazione alla introduzione ma beneficiata nel 2006 della tariffa unica, che consente la possibilità che il servizio sia attuato da soggetti non salvaguardati ma da soggetti privati. Ecco la nostra diciamo che può sembrare una richiesta particolare però noi crediamo nell'ambito dell'individuazione della delibera complessiva che viene proposta all'Assemblea questa sera, si sia come dire arrivati ad una composizione più delle richieste presentate dai vari soggetti Gestori che delle richieste presentate dai Comuni. Ci siamo accorti questa sera che si sono molti Comuni che al di là delle polemiche complessive "tra padovani e vicentini", beh io penso che alcune osservazioni sollevate da Sindaci del vicentino evidenziano come al di là poi del merito della singola questione evidenziano come alla fine questa bozza proposta all'Assemblea, è un po' difficile portare qualcosa come dire che è stato presentato qua in Assemblea come emendamento proposto dal C.D.A. che ha una rilevanza diciamo difficile da valutare per noi Sindaci riguardo alle singole Convenzioni. Penso che qui all'interno nessuno sia in grado di dare un effettivo giudizio in tutta onestà di quello che è stato votato nell'emendamento. Penso che nessuno di noi faccia a tempo pieno la professione connessa alla gestione dei vari servizi di acquedotto e di fognatura. Credo comunque che il non aver preso in considerazione da parte del C.D.A. quelle che sono le istanze, le richieste accettabili, rifiutabili, condivisibili e non condivisibili, evidenzi come dire un modo di procedere che dà più rilevanza alla rispondenza delle posizioni degli interessi dei soggetti Gestori piuttosto che dei soggetti che sono i veri attori, che sono le Amministrazioni Comunali ed i Sindaci del territorio perché qui noi votiamo come Sindaci al di là del soggetto gestore a cui ognuno di noi appartiene e che è stato attribuito. Quello che ci viene chiesto non è poca cosa. Io ricordo una delle eccezioni sollevate dal Sindaco Manzato, quella di dire diamoci un attimo di tempo per poter fare una verifica piena, completa di quello che andiamo a votare perché non è un provvedimento che non ha un riflesso nei confronti dei nostri concittadini. Ha un riflesso relevantissimo. Noi lo possiamo anche approvare in sordina, facendo finta di non leggere di non capire delle implicazioni che può avere il provvedimento ma il cittadino fuori all'esterno ha una percezione chiara immediata di quello che avviene e non è certo un giudizio che ci attende positivo. Io dico cerchiamo di dare una valutazione molto più attenta e scrupolosa di quelli che sono stati inserimenti, variazioni, modifiche. Si può obiettare per esempio la questione sollevata anche dal Sindaco di Maserà della valutazione dei mutui ecc., non la conoscevo, però sicuramente è un elemento che va a porre un punto interrogativo non di poco conto sulla modalità di definizione della tariffa ma sui meccanismi che viene costituita e individuata. Si tratta di elementi che è un po' difficile in maniera leggera questa sera far passare tranquillamente, tanto comunque poi queste considerazioni ce le facciamo tra di noi restando qua all'interno. Guardate che vanno all'esterno nel senso che necessariamente una modifica e una applicazione di un provvedimento di questo tipo, poi non è all'A.A.T.O. che i cittadini vengono a chiedere, perché i cittadini non conoscono nemmeno l'esistenza dell'A.A.T.O. come probabilmente fanno fatica a percepire il singolo gestore salvaguardato però sono sicuramente alle Amministrazioni Comunali e i Sindaci poi che i cittadini vengono a chiedere e proporre interrogativi. E' con questo spirito che abbiamo proposto questo emendamento per certi aspetti "costretti" nel senso che i tentativi fatti di poter individuare soluzioni che potessero essere applicabili, abordabili, come dire, ci vengono

rimballate di giorno in giorno per dire tanto alla fine i vostri provvedimenti non contano. Sicuramente contiamo come due piccoli Comuni nell'ambito dell'A.A.T.O. e di questa Assemblea. Però penso che quando non si prendono in considerazione, si bocchiano, si considerano non ricevibili richieste che sono giunte da una pluralità di Amministrazioni Comunali che sono i veri azionisti di questo Ente, penso che dobbiamo comunque interrogarci indipendentemente dall'esito del voto di questa sera su una modalità di conduzione dell'Ente stesso.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: Volevo rispondere intanto ribadendo una cosa. L'emendamento che è stato fatto dal C.D.A. è stato fatto su preciso mandato che questa Assemblea ha conferito allo stesso in data 20/12, cioè la motivazione del rinvio è stata una motivazione concordata tra le due ipotesi quella di farla slittare entro il 31/1/2003 oppure entro il 31/12/2002. E' stata fissata la data entro il 30/12 che è oggi, ed è stato dato mandato al C.D.A. di recepire tutte le istanze, tutte le esigenze che erano sorte in questa Assemblea e di raccoglierle in un emendamento. Cosa che è stata fatta. Quindi non è una cosa che si è inventata il C.D.A.. Secondo, al Sindaco di Este dico conosciamo la situazione di Este e di Monselice però credo che molti altri Comuni avrebbero potuto trovarsi nella stessa situazione di fare delle Convenzioni dopo l'entrata in vigore della Galli oppure anche prima, e trovarsi in fase di rinnovo e non rispettare il primo comma dell'art. 10. Per quanto ne so la stragrande maggioranza dei Comuni che ha stipulato, compreso il mio, delle Convenzioni con enti Gestori dopo l'entrata in vigore della legge Galli, ha scritto nella Convenzione che cadrà nel momento in cui entrerà in vigore il servizio idrico integrato. Se questo non è scritto io capisco che c'è una responsabilità da parte dei Comuni. L'A.A.T.O. non è in grado di sanare questa situazione. Peraltro ho invitato i Sindaci di Este e di Monselice, che sono testimoni, ad accordarsi con il C.V.S. per lasciare gli attuali Gestori modificando la Convenzione, cambiandola, subentrando, la forma penso si potesse trovare. So che non è stata trovata per motivazioni che non conosco ma questa opportunità è stata data e credo che possa ancora essere ripresa se c'è volontà delle parti. Certo l'A.A.T.O. non è in grado di sanare una situazione di questo genere. Quindi confermo l'indicazione all'Assemblea di respingere l'emendamento per le ragioni che ho detto prima e cioè quello che modifica l'art. 1 è in contrasto con la delibera di attribuzione dei Comuni ai Gestori salvaguardati ed il secondo emendamento quello dell'allegato è in contrasto con la delibera di salvaguardia.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'emendamento proposto dal Sindaco di Monselice, Conte Fabio e dal Sindaco di Este, Mengotto Vanni.

L'Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 109

Voti favorevoli: 7 (Este, Monselice, Ospedaletto E., Ponte S. Nicolò, Stanghella, Vighizzolo d'Este, Villa Estense)

Voti contrari: 88

Astenuti: 14 (Codevigo, Lonigo, Maserà, Megliadino S. Fidenzio, Montagnana, Montegalda, Noventa V., Orgiano, Piacenza d'Adige, Ponso, Saletto, S. Pietro Viminario, S. Urbano, Urbana)

L'Assemblea **respinge** l'emendamento presentato.

TONELLOTTI Antonio – Presidente: Adesso prima della delibera c'è l'ordine del giorno presentato dal Sindaco di Pontelongo.

Lo leggo velocemente: *L'Assemblea dell'A.A.T.O. Bacchiglione chiamata ad esprimersi sui punti all'o.d.g.: "Piano d'Ambito – Interventi da effettuare nel periodo di salvaguardia" ed*

“Approvazione delle Convenzioni per singolo gestore salvaguardato con allegato Determinazione del compenso per i servizi idrici” chiede al C.D.A. dell’A.A.T.O. di soprassedere all’approvazione del documento presentatoci in quanto trattasi di un mero elenco di interventi privi in gran parte della certezza di copertura finanziaria e altrettanto privi di obiettivi chiari e precisi nei tempi di realizzo. Al C.D.A. di presentare un vero e proprio piano industriale con individuazione chiara degli investimenti da effettuarsi nelle reti e nei servizi dei fabbisogni finanziari e le strade, nonché dei tempi certi di realizzo del piano stesso. Impegna il C.D.A. dell’A.A.T.O. a presentare all’Assemblea entro il 2003 la proposta di gestione unica del servizio idrico integrato e relativa tariffa nell’ambito di una società regionale multiservizi articolate a livello provinciale sul modello presentato da Veneto Sviluppo più di un anno fa e rilanciato dal Presidente della Provincia di Padova. Le due proposte richiedono l’apertura di un confronto con la Regione e le due Province di Padova e Vicenza. In quest’ambito si potrà esaminare la proposta di rivedere l’attuale A.A.T.O. Bacchiglione, considerare l’ipotesi di due A.A.T.O. che coincidano con i confini delle Province. Sulla base di queste proposte, rispetto al tasso di inflazione programmato dal Governo per il 2003 (1,4%) l’Assemblea propone altresì che i Gestori salvaguardati adeguino le rispettive tariffe al tasso di inflazione stabilito, in ogni caso di prevedere che eventuali aumenti superiori siano strettamente vincolati a spese di investimento sulle reti per migliorare i servizi offerti ai cittadini in base ai criteri di efficacia, di efficienza e di economicità.

Velocissimamente un commento all’o.d.g.. La prima parte quella di soprassedere sul documento è superata dall’approvazione della precedente delibera e dell’emendamento presentato dal C.D.A.. Secondo capoverso di presentare un piano industriale per individuazione. Questo può avvenire dopo l’approvazione del Piano d’Ambito quindi questo può essere accolto come raccomandazione. Poi il C.D.A. presenterà all’Assemblea la proposta di una gestione unica del servizio idrico integrato: non è compito dell’A.A.T.O.. Questo è compito della politica, è compito dell’Amministrazione, non è compito del C.D.A. dell’A.A.T.O., dire chi devono essere i Gestori. Noi abbiamo fatto la salvaguardia e alla fine del periodo di salvaguardia come dice la legge, mettiamo in gara il servizio. Non spetta a noi spetta ad altri. Stessa cosa dicasi per la modifica degli ambiti. A questo proposito deve dire che alla Regione sono pervenute varie proposte di modifica degli ambiti ma finora ha detto di no.

Lo stesso argomento è valso anche per una piccolissima modifica che riguardava il Comune di Saonara però è stato detto di no, proprio per non costituire un principio. Per quanto riguarda invece il discorso relativo al rispetto del tasso di inflazione devo dire che qui gli aumenti tariffari, prima avvenivano sulla base delle direttive CIPE. L’avvio del servizio idrico integrato consente di arrivare alla tariffa avendo un piano investimento per quanto pre-piano come il nostro, consente un aumento delle tariffe per far fronte agli investimenti. Io mi domando se rispettando il tasso di inflazione di 1,4 rispetto alle tariffe precedenti quali sarebbero gli investimenti che potremmo fare? Neanche uno. Neanche la remunerazione dei mutui oltretutto.

Al Sindaco di Pontelongo chiedo, metto in votazione? Naturalmente l’indirizzo del C.D.A. è per il NO per le motivazioni che ho appena elencato.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell’Assemblea dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l’emendamento proposto dal Sindaco di Pontelongo, Roberto Franco.

L’Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 105

Voti favorevoli: 9 (Brugine, Casalserugo, Codevigo, Conselve, Ponte S. Nicolò, Pontelongo, S. Germano dei Berici, S. Vito di Leguzzano, Tribano)

Voti contrari: 81

Astenuti: 15 (Candiana, Chiuppano, Due Carrare, Este, Grisignano di Zocco, Legnaro, Lozzo Atestino, Maserà, Monselice, Montagnana, Montegalda, Orgiano, Ospedaletto E., S. Pietro Viminario, Velo d’Astico)

L'Assemblea **respinge** l'emendamento presentato.

TONELLOTTO Antonio – Presidente: Ultimo argomento all'o.d.g. – Approvazione Convenzioni per singolo gestore salvaguardato, con le modifiche apportate con l'accettazione dell'emendamento che ho detto prima quindi che integra la parte in premessa della delibera, la parte narrativa e modifica la Convenzione nei punti che letto e avete anche copia della delibera del C.D.A. con le modifiche.

MORELLO Daniele – Sindaco di MASERA': Chiede quanti devono essere i votanti.

TONELLOTTO Antonio – Presidente: 2/3 dei presenti

MORELLO Daniele – Sindaco di MASERA': Per capo o per quote?

TONELLOTTO Antonio – Presidente: Per tutti e due.

CALORE Gaetano – Sindaco di PONTE S. NICOLO': La mia dichiarazione di voto in considerazione delle problematiche di carattere generale, mi permetto dire impropriamente, secondo l'o.d.g. esposte da molti colleghi durante la discussione relativa al secondo punto dell'o.d.g., ma credo si possa convenire che in realtà riguardavano il punto all'o.d.g. di cui discutiamo in questo momento, in particolare i colleghi di Brugine, Sandrigo, Montegalda, Orgiano che rilevavano una inadeguatezza dal punto di vista strutturale di quanto andiamo a prevedere nella Convenzione in relazione alle motivazioni che il giorno 20 di questo mese ci hanno fatto condividere il rinvio dell'Assemblea. Ricordo, eravamo tutti presenti e una delle motivazioni riguardava l'impossibilità alla luce della finanziaria ancora in discussione in Parlamento di avere una indicazione chiara per quanto riguarda le quotande società l'art. famoso 35 che mi pare alla luce delle informazioni che sono in mio possesso questo ancora non sia stato chiarito e qui si tratta di una società di cui anch'io faccio parte, l'A.P.S..

In riferimento a quanto lo stesso C.V.S. chiedeva e cioè di pervenire entro il 2003 a due tariffe omogenee di tutto l'ambito comprendente due aree: un'area 1 comprendente AIM-AVS-MBS ed un'area due: APS-CVS-APGA, di arrivare ad una tariffa unica d'ambito entro il 2005.

Non vedo le modalità, la tempistica attraverso la quale si dovrebbe arrivare entro il 2006 alla tariffa unica, non vedo assolutamente traccia di una indicazione di percorso che faccia pervenire ad un unico soggetto erogatore del servizio o comunque ad una riduzione dei soggetti erogatori del servizio. Ecco, per questi motivi, si viene a fissare ahimè alla luce anche delle considerazioni che ho portato avanti, la collocazione del mio Comune in un ente gestore che non abbiamo mai condiviso. Per queste motivazioni esprimo parere contrario.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta di deliberazione.

L'Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 106

Voti favorevoli: 87

Voti contrari: 15 (Brugine, Casalserugo, Chiuppano, Codevigo, Conselve, Este, Monselice, Montecchio Precalcino, Montegalda, Orgiano, Ospedaletto E., Ponte S. Nicolò, Pontelongo, Sandrigo, Velo d' Astico)

Astenuti: 4 (**Due Carrare, Maserà, Montagnana, Pedemonte**)

L'Assemblea **approva** la deliberazione.

Il Presidente dell'Assemblea mette ai voti la deliberazione sopra approvata per l'immediata esecutività.

L'Assemblea effettua la votazione per appello nominale, la quale dà il seguente risultato:

Votanti: 101

Voti favorevoli: 88

Voti contrari: 11 (Barbona, Brugine, Casalserugo, Chiuppano, Codevigo, Conselve, Montecchio Precalcino, Ponte S. Nicolò, Pontelongo, Sandrigo, Velo d' Astico)

Astenuti: 2 (Montagnana, Orgiano)

L'Assemblea **approva** l'immediata esecutività della deliberazione.